

19 febbraio, 1960.

La situazione politica.

Segni ha invitato tutti i ministri ad essere senza fallo presenti lunedì a Roma "nel caso si rendesse necessaria una riunione immediata del Consiglio dei ministri".

Questa informazione riservata conferma che, ove domenica sera il Consiglio nazionale liberale si concludesse effettivamente con il netto distacco del PLI dalla maggioranza, lunedì stesso Segni presenterebbe le dimissioni.

Ma i liberali pronunceranno davvero il distacco netto dalla maggioranza? E' questo che non tutti credono. Sebbene, sulla facciata, i liberali sieno sempre intransigenti, nei corridoi, molti ancora pensano che il Consiglio si potrebbe concludere domenica sera, con una serie di "condizioni" poste al Governo. Una conclusione di questo genere darebbe il via ad un dibattito parlamentare ed il Governo potrebbe salvarsi.

L'incontro a cinque (Segni e Russo contro De Caro, Malagodi, Bozzi) si é concluso negativamente, perché entrambe le parti si sono irrigidite sulle rispettive posizioni.

Nei corridoi, l'andamento del Consiglio dei ministri di ieri é considerato favorevole al Governo. Perché non si sono avute rotture sulla valutazione del viaggio a Mosca e il Gabinetto é apparso, di fronte all'opinione pubblica, unito sulla politica estera. Ma poiché il voto del Consiglio dei ministri viene dopo l'intervista al "Washington Post", in cui Gronchi ha assunto personalmente la responsabilità del viaggio e dei suoi risultati, il Consiglio approvando l'andamento del viaggio ha approvato l'operato personale di Gronchi. E questa, nel momento di pre-crisi, é una mossa molto abile.